

Operazione Po 2009

La salute del Po migliora ma restano critiche le condizioni degli affluenti

In cattive condizioni il Lambro, l'Oglio e l'Adda in Lombardia e la Parma e il Crostolo in Emilia Romagna

Agricoltura e zootecnia intensive pesano sulla salute del grande fiume

Le condizioni delle acque del Po, valutate da Legambiente nella sua campagna 'Operazione Po', mostrano quest'anno un miglioramento, grazie anche ad una stagione favorevole. Cattivo invece lo stato di salute del corso d'acqua nel tratto a monte della città di Torino, così come quella degli affluenti che continuano a riversare i loro carichi di fosforo e azoto, provenienti soprattutto da scarichi civili e da attività agricole e zootecniche. Questi in sostanza i risultati dei rilevamenti effettuati, dalla sorgente fino a Revere (MN), da **Operazione Po, la campagna di Legambiente per la tutela e la valorizzazione del grande fiume e dei territori rivieraschi. I risultati dei monitoraggi, effettuati in collaborazione con i tecnici della Struttura Oceanografica **Daphne**, sono stati presentati questa mattina durante una conferenza stampa a Boretto (RE).**

I dati rilevati dal Piemonte e fino alle province di Reggio Emilia e Mantova mostrano una situazione generalmente migliore rispetto all'anno passato: merito quasi sicuramente di una annata generosa di precipitazioni, che ha evitato il ripetersi di episodi di prolungata siccità e di riduzione delle portate: in queste condizioni il fiume ha sempre conservato un buon potenziale di diluizione autodepurazione degli inquinanti di origine biologica. Non altrettanto positivi, e in alcuni casi decisamente allarmanti, sono invece risultati i parametri relativi a diversi importanti affluenti.

Le distribuzioni dei valori del fosforo evidenziano 3 situazioni di grave alterazione corrispondenti alle immissioni del **fiume Lambro e dei torrenti Parma e nel Crostolo**, affetti da grave inquinamento di origine civile e industriale. Le concentrazioni di nitrati riconducibili a inquinanti provenienti da attività agrozootecniche, sono elevate in particolare nel tratto **tra le provincie di Cuneo e Torino**, per rientrare nella norma nei tratti più a valle, tra Lombardia ed Emilia. A soffrire di elevati carichi inquinanti sono in particolare gli affluenti lombardi del grande fiume: **Adda e Oglio**, che drenano le acque di un'ampia porzione di Pianura Padana caratterizzata da agrozootecnia intensiva, mentre per **Lambro e Parma le elevate concentrazioni di nitrati sono più probabilmente da ricondurre ad inquinamenti da scarichi civili. Concentrazioni**

particolarmente elevate di azoto ammoniacale sono poi state rilevate nei campioni prelevati in corrispondenza degli affluenti emiliani **Parma, Enza e Crostolo**.

In particolare per quanto riguarda la Lombardia a destare preoccupazione è il fiume Oglio nel quale si sono riscontrate concentrazioni di azoto nitrico pari a 3,6 milligrammi per litro. Si conferma poi malato cronico il fiume Lambro che anche per quest'anno presenta elevati carichi di azoto (3,3mg/l di azoto nitrico) e fosforo (0,4 mg/l): il malato resta grave sebbene i depuratori milanesi lavorino a pieno ritmo contribuendo ad alleviare una situazione su cui però pesa il carico di abitanti e imprese dell'intera area metropolitana lombarda.

*“I dati positivi di quest'anno sullo stato di salute del Po – dichiara **Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia** - vanno letti alla luce di condizioni contingenti, con particolare riferimento alla portata maggiore del fiume legata alle precipitazioni superiori alla media. Ma il pessimo stato di salute degli affluenti lombardi del Po non concede molto all'ottimismo: la Lombardia per conseguire il risanamento delle acque deve concentrare i suoi sforzi sul settore agricolo e zootecnico, principale responsabile dell'inquinamento da nitrati, e sul completamento dei propri investimenti sul trattamento delle acque di scarico. E' scandaloso che ancora oggi nel bacino Lambro-Seveso-Olona esistano territori ampi e densamente popolati ancora privi perfino di collettori delle acque di scarico”.*

*“Il Po è il più importante e sfruttato fiume d'Italia - ha dichiarato **Massimo Serafini**, portavoce di Operazione Po - ma su di esso non è mai stata realizzata una politica unitaria e convincente: si è così assistito alla proliferazione di enti ed istituzioni che con scarsi risultati cercano di far fronte alle piene e ai momenti di scarsa portata. Gli inquinanti di origine antropica, gli scarichi derivanti da insediamenti produttivi, dall'agricoltura e dalla zootecnica rendono ancora lontana la realizzazione del nostro sogno – ha concluso **Serafini** – quello di vedere il Po nuovamente balneabile. Non si tratta però più di un sogno impossibile, ma è necessario un maggiore sforzo per migliorare i sistemi di depurazione degli scarichi, industriali e civili, ed un particolare impegno per affrontare il problema dei reflui zootecnici”.*

I risultati delle analisi sul Po dalla sorgente fino a Revere (MN)

Località	Distanza sorgente (Km)	Data	Azoto Nitrico (N-NO3/mg/l)	Azoto Ammoniacale (N-NH3)mg/l	Fosforo Totale (PTot)mg/l	Giudizio
Crissolo		10/08/09	0.61	0.02	0.01	BUONO
Casalgrasso		10/08/09	4.99	0.04	0.03	SUFFICIENTE
Moncalieri		12/08/09	4.22	0.12	0.07	SCADENTE
Torino	115	11/08/09	4.17	0.13	0.07	SCADENTE
Brandizzo	132	11/08/09	3.09	0.12	0.08	SCADENTE
Pontestura	175	11/08/09	2.18	0.02	0.04	SUFFICIENTE

<i>Frascarolo</i>	215	11/08/09	1.22	0.02	0.02	BUONO
<i>Mezzanino-Ponte della Becca</i>	270	29/07/09	1.15	0.09	0.01	BUONO
<i>Fiume Ticino</i>	271	29/07/09	1.33	0.02	0.02	BUONO
<i>Castel San Giovanni</i>	290	29/07/09	1.24	0.05	0.02	BUONO
<i>Fiume Lambro</i>	306	29/07/09	3.32	0.13	0.39	PESSIMO
<i>Senna Lodigiana</i>	316	29/07/09	1.40	0.02	0.06	BUONO
<i>Fiume Trebbia</i>	327	29/07/09	0.44	0.03	0.01	BUONO
<i>San Nazzaro</i>	355	29/07/09	1.29	0.03	0.04	BUONO
<i>Monticelli D'Ongina</i>	358	29/07/09	1.25	0.05	0.03	BUONO
<i>Fiume Adda</i>	362	29/07/09	2.48	0.03	0.05	SUFFICIENTE
<i>Isola Pescaroli</i>	396	28/07/09	1.50	0.02	0.05	BUONO
<i>Fiume Taro</i>	405	28/07/09	0.30	0.03	0.05	OTTIMO
<i>Casalmaggiore</i>	423	28/07/09	1.38	0.05	0.04	BUONO
<i>Torrente Parma</i>	427	28/07/09	5.07	0.58	0.41	PESSIMO
<i>Fiume Enza</i>	435	28/07/09	1.45	0.41	0.04	SUFFICIENTE
<i>Torrente Crostolo</i>	444	28/07/09	1.59	0.58	0.82	PESSIMO
<i>Guastalla</i>	445	28/07/09	1.26	0.02	0.06	BUONO
<i>Fiume Oglio</i>	460	28/07/09	3.61	0.02	0.14	SUFFICIENTE
<i>Borgoforte-Monteggiana</i>	468	28/07/09	1.35	0.03	0.05	BUONO
<i>Monte Foce Mincio</i>	489	28/07/09	1.24	0.03	0.07	BUONO
<i>Fiume Mincio-Governolo</i>	490	28/07/09	0.30	0.05	0.06	BUONO
<i>Fiume Secchia</i>	493	28/07/09	0.54	0.17	0.15	SUFFICIENTE
<i>Revere</i>	505	27/07/09	1.14	0.03	0.07	BUONO

Nota: il 'giudizio' nell'ultima colonna è espresso in rapporto ai limiti definiti dalla tab. 7 dell'Allegato 1 del D. Lgs. 258/2000 corrispondenti al livello '2' (in una scala da 1 a 5 dove il livello 5 è il peggiore) per i tre parametri 'azoto nitrico' (tra 0,3 e 1,5 mg/L), 'azoto ammoniacale' (tra 0,03 e 0,10 mg/L), fosforo totale (tra 0,07 e 0,15

SOSTANZE EUTROFIZZANTI RICERCATE:

Azoto nitrico (N-NO3):

I nitrati si formano dalla completa ossidazione dell'azoto ammoniacale ad opera della flora batterica presente nelle acque, attraverso un prodotto intermedio costituito dai nitriti (NO2). La presenza di nitrati nelle acque è dovuta agli scarichi urbani, agli allevamenti zootecnici, alle acque provenienti dal dilavamento dei terreni trattati con fertilizzanti ed agli scarichi industriali.

Azoto ammoniacale (N-NH3):

L'azoto ammoniacale deriva dalla degradazione di composti organici azotati. Esso viene perciò considerato indice di inquinamento recente di origine civile. In corsi d'acqua ben ossigenati l'azoto ammoniacale risulta assente o presente in tracce poichè viene ossidato velocemente ad azoto nitrico. Le fonti principali sono rappresentate da scarichi fognari, allevamenti zootecnici e reflui delle industrie alimentari e chimiche.

Fosforo totale (PTot):

La presenza di fosforo nelle acque superficiali è dovuta principalmente agli scarichi urbani, come prodotto del metabolismo umano e come costituente dei detersivi), al dilavamento dei terreni agricoli trattati con fertilizzanti e agli effluenti zootecnici.

Il viaggio di Operazione Po

Operazione Po attraversa quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, con attività volte alla valorizzazione delle realtà naturalistiche, culturali, gastronomiche e turistiche del corso d'acqua e dei territori rivieraschi. Una campagna itinerante che si ricollega ai contenuti di altre iniziative promosse da Legambiente quali “*Piccola Grande Italia*”, “*Salval'arte*” e l'ecolabel “*Legambiente Turismo*”, che vede la partecipazione di oltre 350 strutture ricettive e turistiche italiane ad un progetto di promozione di un turismo di qualità, attento alle specificità culturali, storiche, gastronomiche e ambientali del territorio e con un minore impatto sull'ambiente.

Maggiori informazioni sulle tappe, i temi e le iniziative organizzate nel corso di Operazione Po 2009 sono disponibili sul sito internet: www.legambienteonline.it

La campagna è realizzata in collaborazione con:

- **ARPA della Regione Emilia Romagna** per l'impostazione generale
- **Struttura Oceanografica Daphne ARPA ER** per il monitoraggio delle acque
- **Vacanze Week End:** il circuito fieristico dedicato al turismo e alle attrezzature per il tempo libero che porta l'offerta turistica all'utente finale.
- **Le Boat (Gruppo TUI Travel TLC)** che ha fornito l'imbarcazione.
- **Project Group** di San Polo d'Enza (RE) che ha fornito le attrezzature per l'impianto fotovoltaico che alimenta le attrezzature di bordo

L'ufficio stampa Legambiente Lombardia

349 1074971